

1688-1689 Descrizione dello stato del Palazzo di via del Sudario e il suo restauro.

Archivio di Stato di Roma - Ufficio del Consolato de' Fiorentini¹, ufficio 36, vol.

© 2015 Roberto Vergara Caffarelli

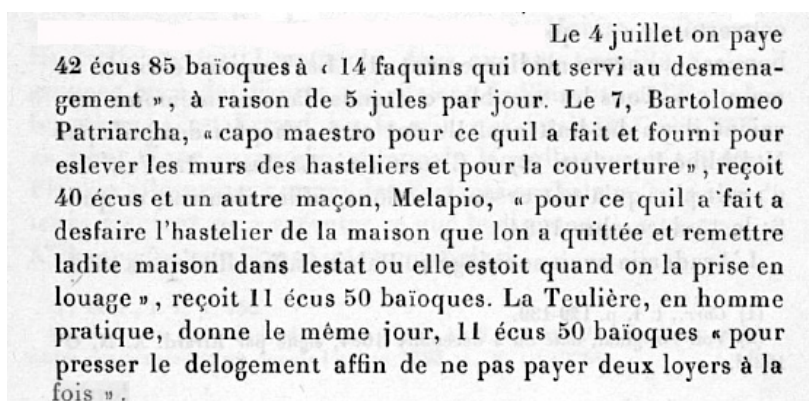
Nel 1673 Pietro Caffarelli affitta il Palazzo di via del Sudario all'*Académie de France à Rome*, che vi rimarrà fino al 1685. Per i primi venti mesi riceve da Noël Coypel² 400 scudi romani equivalenti³ a 1491 livres, 7 sous e 1 denier di moneta francese, e che corrispondono ad un affitto annuo di scudi romani 240.

Sappiamo che Charles Errard⁴, tornato a dirigere l'*Académie*, all'inizio del 1683 versa a Pietro Caffarelli 709 livre, 8 sous 7 deniers per sei mesi di affitto⁵, per il periodo da gennaio a giugno. Corrispondono ad un affitto annuo di 380 scudi. Questo aumento può avere una spiegazione: Pietro Caffarelli «avait jugé à propos de donner son congé à l'Académie». Errard aveva cercato una nuova sede, senza trovare quello che desiderava. Evidentemente ci fu una nuova negoziazione dell'affitto, che fu portato a scudi 380 l'anno.

Trovo che Errard compie un ulteriore versamento per il primo trimestre del 1684 di 354 livres, 16 sous, 9 deniers pari a 95 scudi e 17 baiocchi, corrispondenti ancora a un affitto annuo di 380 scudi. L'ultimo versamento, effettuato dal terzo direttore dell'*Académie*, Matthieu de La Teulière⁶ il 29 aprile 1685, è di cento scudi romani per un quartiere in affitto: è l'ultima volta⁷.

A luglio del 1685 i facchini faranno il trasloco da Palazzo Caffarelli a Palazzo Capranica, nuova sede dell'Accademia di Francia a Roma.

Mi sembra interessante pubblicare per intero quest'ultima notizia:



Le 4 juillet on paye
42 écus 85 baiques à « 14 faquins qui ont servi au desmenagement », à raison de 5 jules par jour. Le 7, Bartolomeo Patriarcha, « capo maestro pour ce quil a fait et fourni pour eslever les murs des hasteliers et pour la couverture », reçoit 40 écus et un autre maçon, Melapio, « pour ce quil a fait a desfaire l'hastelier de la maison que lon a quittée et remettre ladite maison dans lestat ou elle estoit quand on la prise en louage », reçoit 11 écus 50 baiques. La Teulière, en homme pratique, donne le même jour, 11 écus 50 baiques « pour presser le delogement affin de ne pas payer deux loyers à la fois ».

¹ - 30 Notari Capitolini, Ufficio 36, salita de Crescenzi b. 26. Il notaio di quel periodo è Antonio Nicola Jandi, attivo nel periodo 1689-1700.

² - [Wikipedia]: Noël Coypel (1628-1707) pittore francese seguace di Poussin. Membro dell' "*Académie royale de peinture et de sculpture*" dal 1663 e professore dal 1664, diresse l'Accademia di Francia a Roma dal 1673 al 1675.

³ - 1 livre = 20 sous = 240 deniers; 1 scudo romano corrisponde a 3,7284 livres

⁴ - Charles Errard (1606-1689) è un pittore e architetto francese, uno dei dodici fondatori dell'*Académie royale de peinture et de sculpture*, fu il primo direttore dell' *Académie de France à Rome* (1666-1672) per poi ritornare a dirigerla dal 1675 al 1684.

⁵ - HENRY LAPAUZE, op. cit., p. 60. La somma equivale a un affitto annuale di 1418 livres 16 sous 14 deniers., ossia 380 scudi romani.

⁶ - Matthieu de La Teulière († 1702) è un artista francese che dal 1684 al 1699 ha diretto l'*Académie de France à Rome*.

⁷ - HENRY LAPAUZE, op. cit., pp. 73-74.

Come si vedrà, gli artisti *pensionnaires*, poco più di una dozzina tra pittori, scultori e architetti, tutti residenti nel palazzo, avevano fatto danni per più di mille scudi, ma il Direttore della *Académie de France* se la cava con 40 scudi al capomastro Bartolomeo e al muratore Malapio, pagati perché rimettano la casa nello stato in cui era nel 1673 !.

Il vecchissimo Pietro Caffarelli - aveva passato gli ottant'anni - non valuta bene la situazione, o ritiene difficile ottenere il risarcimento per i danni, e lascia stare.

Non passa molto tempo che Pietro si rassegna a cedere le redini alla figlia Anna, che è la legittima proprietaria del Palazzo, di cui lui era stato l'usufruttuario per più di trenta anni. Sappiamo infatti che nel 1688 Pietro dichiara davanti al notaio Olimpio Ricci del Consolato de' Fiorentini:

In oltre da adesso in avvenire trasferisce a favore della Ill[ustrissi]ma S[ignor]a Anna Caffarelli sua unica, e diletteissima figliola presente, et accettante p[er] Sé, e Suoi Eredi, e Successori in perpetuo, il possesso di tutti, e singoli suoi Beni, mobili, immobili, semoventi, ragioni, attioni, e nomi [c. 666r] de debitori presenti, e futuri con tutte le prerogative più ample [sic!] della Clausola del Constituto, intendendo, che si habbia qui per istesa [sic!] in ogni, e più ampla [sic!] forma &c. dando facoltà alla d[ett]a S[ignor]a Donna Anna di continuare, e quando bisognasse di pigliare di propria autorità il Possesso corporale de med[esi]mi Beni senza Decreto, o mandato di Giudice, o altro fatto di huomo, e senza vitio di spoglio, e d'attentati, et in ogni miglior modo, e forma, concedendole a tal effetto ogni più ampla, e necessaria autorità, con facoltà ancora di poter sostituire per l'effetto soprad[ett]o uno, o più Procuratori, promettendo &c. con piena Clausola d el precario, e Constituto, et interim &c. non solo nelli modi, e forme sud[ett]i, ma anche in ogn'altro miglior modo ...

Anna prende possesso delle proprietà di famiglia tra novembre e dicembre del 1688 e nel febbraio del 1689 riceve in prestito da Carlo Nuti 2.000 scudi sotto la forma di "cambio in sorte", per poter fare i lavori di restauro del suo Palazzo posto "davanti la Venerabile chiesa del Santissimo Sudario". Già nel maggio del 1688 aveva fatto descrivere lo stato del palazzo, trovando finestre con telai rovinati o addirittura asportati, finestre prive di sportelli o con vetri rotti, balaustre delle finestre con colonnette di travertino rotte, balaustre fradice, pavimenti con il mattonato guasto, travi maestri rotti, porte senza serrature o addirittura sfasciate, gradini delle scalette fradici, solai che minacciano rovina, ecc., come si leggerà più avanti.

Per la valutazione dei lavori da fare, Anna si rivolge a quello che era l'architetto più in auge a Roma, il Cavaliere Carlo Fontana e a suo figlio Francesco. Tra i documenti conservati vi è un preventivo di travi da acquistare, autografo di Francesco Fontana. Tutti i documenti che pubblico, escono oggi alla luce per la prima volta.

[c. 178r]

Die Vigesima nona Aprilis 1689

Hæc est nova descriptio, sive additio descriptioni factæ p[er] acta D. Honij Not[arij] Cap[ituli]ni sub die 21 Maij 1688: ad Inst[ant]iam Ill[ustrissi]mæ D. Annæ Caffarellæ de Minutillis sup[er] statu, in quo eius Palatium situm e conspectu V[enerabilis] eccl[esi]æ S[anctissi]mi Sudarij de Urbe reperiebat[ur], &c. ex copia simplici [...?] descriptionis mihi &c. tradita ad eff[ectu]m tenoris &c. et bona descripta, sive addita sunt infra [...? ...?] ad Inst[anti]am, et req[uisitio]nem d[ict]æ Ill[ustrissi]mæ D. Annæ ==

Primieram[en]te nella Sala del p[ri]mo appartam[en]to sono stati mutati quattro travi; Un'altro [sic!] nell'Anticamera, et un altro nella Camera nobile a mano manca connesso col vecchio, e messoovi un Staffone di ferro di peso lib. [spazio bianco] che tutti minacciavano rovina, et ita descripsi, addidi, et adnotavi, nedum modo, et s[upr]a præmissis, sed et o[mn]i alio m[elior]i modo &c. sup[er] quibus &c.

Actum Romæ in sup[radic]to Palatio, ubi s[upr]a posito P[ræse]ntibus M[agist]ro Dom[ini]co Pagliarino⁸ fil[i]o q[uonda]m Fran[cis]ci Romano, et d. Vincentio Dono fil[i]o q[uonda]m Cinthij Perusino Testibus.

[c. 179r]

Die 21 mensis Maij 1688

Ego Not[ariu]s pub[licu]s Infr[ascript]us requisitus p[er] parte, et ad Insta[n]tiã Ill[ustrissim]æ D. Annæ Caffarellæ Minutillæ, et p[er] ea p[er] parte ad Insta[n]tiã, et req[uisition]em P[er] Ill[ustris] D. Abatis Jacobi Vincentij Marchesij⁹ in hac parte eius Pro[curato]ris ut p[er] ipsum ass.r accessi, et p[er]sonalit[er] contuli una cum eodem D. Abate Marchesio, et infr[ascript]is testibus ad Palatium spectan[tem], et ad d[ict]am d. Ill[ustrissim]am D. Annam p[er]tinen[em] posit[um] Romæ, e conspectu Ven[erandis] Eccl[esiæ] seu Oratorij S[anctissimi] Sudarij p[er] eundo ad Rev[erend]am Eccl[esi]am S. Andreae de Valle iuxta suos notos fines &c. ad effectum describendi laboreria acconcimia resarcimenta necessaria, et statum respe[ctiv]e d[icti] Palatij modo, et f[orm]a quibus de præsentis reperitur p.t descripsi vulgari sermone ut infra seq[uitu]r vid[elice]t

Nel primo Appartamento Sala, o vestibolo, ci mancano tutti due li telari alla fenestre li sportelli, et Invitriate ci manca la porta, che entra in Sala la serratura, e chiave rotta, porta senza serratura, e chiave.

Stanza mano manca porta senza serratura, e chiave, fenestra con telaro tutto rovinato con cinque vetri rotti fusto di fenestra sguarnito, e scannellato.

Anticamera grande in faccia, mattonato, tutto rovinato, e ridotto in pezzetti, solaro, e soffitto fragido [sic!], e venuto a basso con li travi dell'accavallatura rotti, e travi maestri rotti fenestra m[an]o manca senza telari, sportelli, et invitriate con il fusto¹⁰, tutto fragido, tre fenestre alle tre ringhiere con fusti rovinati senza telari, e senza vetri, ci manca una colonnetta, o balaustro di travertino alla ringhiera di mezzo, alle 4 fenestre alte senza telaro, fusti, et invitriate.

Altra stanza, a mano dritta porta mezza fragida, due fusti delle due ringhiere fragidi senza guarnitione antiporte, e fenestre fragide con parte de vetri rotti mattonato in ul [sic!] lato verso la fenestra guasto, e rotto.

Porta che va nell'altra stanza, serratura, e chiave rotta, [c. 179v] altra porta, serratura, e chiave rotta, fusti, et antiporte (?) delle ringhiere fragidi, e rovinati, e mancanti di alcuni vetri
Manca l'antiporta, che conduce nella scaletta secreta scaletta di legno tutta fragida, e rovinata

Altro Appartamento mano manca di d[ett]a anticamera grande porta della p[rim]a stanza mancante di serratura, e chiave, et alcuni regoli, e cornici fusti delle fenestre mancanti di alcune cornici, et telari rotti, e sportelli mancanti di otto vetri.

⁸ - Il capomastro Domenico Pagliarino fece poi i lavori di murature ecc. nel Palazzo. Si veda più avanti.

⁹ - Giacomo Vincenzo Marchesi fu testimone e presente alla consegna del testamento di Anna Caffarelli nel 1693. Si era laureato a Roma nel 1661. VINCENZO FORCELLA, *Catalogo dei manoscritti riuardanti la Storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, vol. I, Roma 1879, p. 84: «F. Onuphrius Panvinus huius operis auctor obiit Panormi die 14 mensis Aprilis 1568 et ideo opus remansit imperfectum, et nondum ab auctore emendatum. È una copia di mano di tre scrittori della Biblioteca Vaticana, cioè di Giacomo Vincenzo Marchesi che trascrisse dal principio fino a tutto il secondo libro (car. 1-125) ...»

¹⁰ - *Fusto* Parte principale della colonna compresa fra la base e il capitello. Nell'ordine dorico più antico poggia direttamente sullo stilobate. Può essere liscio, scanalato o rudentato.

Porta della 2^a Camera senza serratura, e chiave fusto della finestra grande mancante di regoli, e cornici. In d[ett]a Camera parapetto della Scala secreta, che risponde (?) in cortile verso il Sig[no]r Lamperini [...?] tutto fragido et alcuni scalini di d[ett]a scaletta parimente fragidi, senza sportelli, e fusti alle fenestre delli ripiani.

A fianco di scale, solaro di sopra, minaccia ruina, e tutto rotto il trave di sotto.

2^o Appartamento prima stanza, a mano manca, porte e fusti di fenestre, e telai tutti rotti, vestibolo o saletta fusto di finestra a terra, telaro tutto rotto altra stantiola in faccia senza fusto, telaro, e sportelli alla finestra tutte tre le stanze verso la strada porte tutte sfasciate, senza telari, sportelli, e fusti alle fenestre, solari delle due stanziole ultime verso strada, che minaccia ruina Li mattonati tutti guasti e rotti.

Segue il 2^o Appartamento verso il cortile, che sono due Camere la scala ha di bisogno di risarcimento, e la fiancata tutta fragida il solaro della prima stanza, che è calato trave rotto due fenestre con li fusti sfasciati e due senza fusti, e tutti senza telari, e [...?] scala, che va al 3^o Appartamento come si dice ripiano e li cosciali tutti rotti. Porte di d[ett]o Appartamento tutte sfasciate, fenestre senza fusti telari, e sportelli solari delle tre stanziole verso la strada, che traballano, e minacciano ruina solaro di sopra tutto guasto porta senza serratura, e chiavi.

[c. 194r] Altra stanza accanto, con cinque fenestre, fusti rotti, senza telari, e sportelli.

In cucina mancano li fusti, telari, e sportelli alle fenestre, et alla porta stanza, pia[n] terreno accanto la scala telaro, e sportelli in quelli tutti rotti senza fusti.

Fontana di mezz'oncia d'acqua di [...?] un ferro solo alle colonnelle la selciata del cortile ha di bisogno di risarcimento p[er] essere in alcuni loghi [sic!] rotta, nel cortile di tre rimesse, le porte tutte rovinate e fragide, senza chiavi, e serrature come anco li cancelli delle cantine tutti rotti, senza serrature e chiavi, Porta della Stalla, e stanza accanto tutte rotte, e fragide senza serrature, e chiavi, cin le fenestre della stalla stanza senza fusti, e travi.

Porta di strada ha di bisogno di risarcimento di faccie (?), cornici, catenaccio, e serratura cattiva il solaro di sopra la rimessa cattivo la porta della Rimessa di strada tutta rovinata, e fragida, serratura, e catenaccio cattivo.

Il tetto ha di bisogno di tutte le piane di novo d'alcuno Arcareccio¹¹, e quantità di tavole il tetto sopra il cornicione della ferrata ha di bisogno di quantità di tevole [sic!] p[er] esser rotte.

Quæ [...?], fuerut descripta p[er] me &c. ad Inst[ant]iam ut s[upr]a coram Inf[rascript]is testibus, et p[er] ipsos benevisa, ut ass.t, et ita &c. non solum, sed et [...?] quibus &c.
Act[um] &c.

¹¹ - Nell'orditura alla lombarda dei tetti in legno (v. orditura), ciascuna delle travi orizzontali parallele alla gronda che, appoggiate ai puntoni delle capriate o ai muri di timpano, sorreggono i travicelli sui quali è sistemato il manto di copertura

[c. 50r]

Quietantia s[cudorum] 560 pro Ill[ustrissi]ma D. Anna Caffarellia

Dia XI feb[ruar]ij 1689

In meis &c. Mag[iste]r Dominicus Pagliarinus faber murarius fil[ius] q[uonda]m Francisci Romanus mihi &c. cognitus sponte, ac alias omni nunc coram me not[arium], et Testibus infr[ascript]is manualit[er], et in contanti in prompta et numerata pecunia habuit, et recepit ab Ill[ustrissi]ma D. Anna Caffarellia licet absen[te] per medium tamen Banci S[ancti] Spiritus Urbis, et per manus R[everendi] D[omini] Vincentij Guerrerii Illius Casserij¹³ p[ræse]ntis solventis, solvere asserentis, et declarantis de pecuniis in d[ict]o Banco existentibus ad creditum d[ict]æ Ill[ustrissi]mæ D. Annæ et provenientibus a sorte p[ræse]ntis Cambij p[er] eadem contracti ad favorem D. Caroli Nuti¹⁴ ac vigore ordinis confecti ab eadem Ill[ustrissi]ma d. Anna, cuius copia sumpsi ad effectum &c. tenori &c. scuta quingenta sexaginta m[one]ta Iul[ij] decem pro scuta, qua Mag[iste]r Dom[in]icus Pagliarinus¹⁵ in tot Juliis, et testonibus argenteis, bono, et iusti ponderis ad se traxit, et tracta dixit, et declaravit esse pro tot laborarijs ab ipso factis ad usum fabri muratorij in Palatio sup[erscri]ptæ Ill[ustrissi]mæ D. Annæ taxati ut enunciat[ur] in præinserto [...?] ab Ill[ustrissi]mo d. Equite Fontana¹⁶, de q. illis se bene contentum vocavit exceptionis &c. speique &c. ad cauthelam renunciavit de quibus quietavit etiam per pacto &c.; et quia ut supra dictum est [...?] scuta quingenta sexaginta¹⁷ proveniunt ex sorte principali¹⁸ Cambij contracti ad favorem suprad[ict]i d. Caroli Nuti, propterea idem Dominicus Pagliarinus in adimplementum, et [...?] præinfusi ordinis omnia, et singula Iura sibi quomod[ocum]que competentia misure (?), et vigore supra[dict]i eius crediti talia tamen, qualia &c. et [c. 50v] dummodo &. translativè, et non extinctivè ad favorem sup[erscri]pti ~~Dominici Pagliarini~~ Caroli Nuti absentem &c. transtulit, et renuntiavit &c. ad habendum &c. ponendum &c. constituendum &c. [...?] ...?] constituit &c.

¹² - 30 Notari Capitolini, Ufficio 36, salita de Crescenzi b. 26. Il notaio di quel periodo è Antonio Nicola Jandi, attivo nel periodo 1689-1700, ma questo atto fu fatto ancora dal precedente notaio Olimpio Ricci attivo nel periodo 1658-1688.

¹³ - Casserius era il ragioniere.

¹⁴ - Si tratta di un cambio in sorte di scudi 2.000; si veda Carlo Nuti in <http://www.vergaracaffarelli.eu/styled-2/files/1693-inventario-dei-beni-ereditari-per-morte-di-anna-caffarelli.pdf>

¹⁵ Sul capomastro muratore Domenico Pagliarini si veda MARIA CELESTE COLA, *Palazzo Valentini a Roma: La committenza Zambecari, Boncompagni, Bonelli ...*, p. 145, Roma. Nel testamento di Anna Caffarelli si legge: « messere. Domenico Pagliarini m'ha restituito delle somme da esso haute una volta scudi sessanta, et altra volta scudi trecento moneta, che però con li suddetti deveranno fare li conti de loro lavori con detrahere dal loro debito le suddette somme per avermele restituite, come sopra.»

¹⁶ - [Wikipedia] Carlo Fontana (Rancate 1638 – Roma 1714) è stato un architetto, scultore e ingegnere svizzero-italiano. Trasferitosi giovanissimo a Roma, Fontana studiò inizialmente con Pietro da Cortona e Carlo Rainaldi, per poi entrare nella cerchia di Gian Lorenzo Bernini, che fece di lui un collaboratore insostituibile per le sue conoscenze tecniche e per l'abilità nel disegno. Architetto di buona capacità e di sicuro mestiere, Fontana divenne in seguito il genio ispiratore di tutto lo sviluppo costruttivo della Roma tra fine del XVII e XVIII secolo, caratterizzata, più che da grandi innovazioni, da una sorta di classicheggiante eclettismo che riuniva, stornandole dagli elementi più rivoluzionari, le maniere dei tre "grandi" del Seicento, Bernini, Borromini e Pietro da Cortona. Fontana fu anche un ottimo promotore dei propri progetti, che presentò sempre corredati da stampe e volumi illustrativi, come il celebre e monumentale *Tempio Vaticano* (1694), un compendio illustrato della storia della Basilica di San Pietro in cui era compreso il progetto per il terzo braccio a chiusura della piazza berniniana e per l'abbattimento dell'asse di case che costituiva la "spina" del quartiere medievale di Borgo per aprire un vasto viale di accesso alla basilica, antesignano dell'attuale, moderna Via della Conciliazione.

¹⁷ - si legge in un'unica parola: quadrexaginta.

¹⁸ - La sorte principale è lo stesso che dire il capitale.

Qua quidem quietantia, omnia, et singula in præsenti instr[ument]o contenta d[ictus] d. Dom[ini]cus promisit habere rata &c. contenta, non facere &c. quovis (?) prætensus alias &c. de quibus &c. quod &c. sine quibus &c. se et hæredes &c. bona &c. iura &c. in ampliori forma Rev[erendæ] Cam[er]æ Apo[sto]licæ obligavit &c. renuntiavit &c. consentit (?) &c. unica &c. tactis iuravit super quibus &c.

Actum Romæ in Banco S[ancti] Esp[irit]us Reg[ion]e Pontis p[ræ]sentibus D. Carolo Lugino fil[io] q[ui]ondam] Angeli de Campagnano [...?], et Ill[ustrissim]o D. Vincentio Spinello q[ui]ondam] Bernardini Romæ

[c. 51r] copia

Illustrissim]i M[inistr]i del B[anc]o di S[anto] Sp[irit]o delli s[cudi] 1280 m[onet]a esistenti [sic!] a mio cred[ito] provenienti dal Cambio a fav[or]e del S[igno]r Carlo Nuti in maggiore somma per pagarli agl'Operarij, che hanno fabricato, e fabricaranno nel mio Palazzo incontro il S[antissim]o Sudario a S[anto] And[re]a della Valle conf[orm]e l'Istr[ument]o s[opr]a ciò rog[at]o p[er] gl'atti del Ricci Not[aro] del Cons[olat]o de fior[enti]ni li 9 del cor[ren]te. Saranno con[tenti] pagarne a M[ast]ro Dom[enico] Pagliarini Capom[ast]ro Muratore d[ett]i s[cudi] cinquecento sessanta mon[eta], q[ual]i li fo pagare p[er] li lavori nel d[ett]o Palazzo fatti, e prezzati della Misura tassata dal S. Cav[alie]re Fontana s[cudi] cinquecento settanta sette, e b[aiocchi] 42, da inserirsi nell'instr[ument]o, dovendone il med[esim]o farne a mio fav[or]e qui[eta]nza e cess[io]ne di tutte le sue rag[io]ni translativæ, et non estintive, a fa[vo]re di d[ett]o S. Nuti, tali però quali sono, purché &c. nella conformità del sud[ett]o come s[opr]a rog[at]o Inst[rum]ento di Cambio, come p[er] q[ui]etantia, e cess[io]ne de rag[io]ni da rogarsi sotto q[uest]o dì pei med[esi]mi atti, e le senza prenderne altra fede, ma con sol richiesta saranno benpagati Casa 11 feb[ar]o 1689

Anna Caffarelli m[ano] p[ropria]

[c. 61r]

q[ui]etant]ia s[cudi] 52: 72 pro Ill[ustrissim]a D. Anna Caffarellia

Die Decima quinta feb[ar]ij 1689

In Meis &c. Mag[ist]r Dominicus de Oratio clavarius¹⁹ fil[ius] q[ui]ondam] Fran[cis]ci Tipherniensis per me &c. Cognitus sua sponte &c. omniq[ue] alio m[elio]ri modo &c. nunc coram me not[ari]o Testibusque infr[ascript]is manualiter, et in contanti &c. habuit, et recepit ab Ill[ustrissim]a D. Don Anna Caffarellia absente, mediante Banco S. Sp[irit]us p[er] manus t[ame]n Ad[modu]m R[everendi] D[omini] Vincentij Guerrerij eius Banci Casserij p[ræ]sentis, solventis, ac solvere declarantis vigore ordinis subscripti a ead[em] Ill[ustrissim]a D. Anna, cuius copia coll[ec]ta sumpsit, ad effectum &c. tenoris &c. scuta quinquaginta duo, et t[est]on[ibu]s 72 m[onet]æ, quæ sunt p.t ii[dem] Dom[ini] esse asseruit pro integra, et finali solutione tot laborerorum ad usum Clavarij p[er] eum facti iuxta formam computi traxati a D. Fran[cisc]o Fontana²⁰, in

¹⁹ - *Clavarius* sta forse per *clavarius* che si traduce con fabbro di chiavi.

²⁰ - [Wikipedia]: «Figlio di Carlo, fu allievo e collaboratore del padre. Una delle prime opere fu la *Cappella di San Gesualdo* nella Cattedrale di Velletri, edificata tra il 1694 e il 1698 su commissione del cardinale Alderano Cibo. L'opera risente ancora degli influssi paterni. Abile ingegnere idraulico, nel 1695, divenne prefetto dell'Acqua Felice e pubblicò, dopo un anno, la *Relazione sullo stato vecchio e nuovo della Acqua Felice*. Nel 1696, su commissione dell'Ospizio Apostolico, trasformò il cosiddetto *Tempio di Nettuno* in dogana. Tra il 1696 e il 1699, su commissione del cardinale Bandino Panciatichi, progettò il rifacimento del Palazzo Panciatichi a Firenze. Dal 1697 al 1701 lavorò nel transetto della Chiesa di San Salvatore in Lauro, senza poté completare l'intervento seguendo il progetto di Ottaviano Mascherino. Contemporaneamente ebbe la commissione dai benedettini di eseguire un progetto per l'Abbazia di Fulda, il progetto vincitore poi fu quello dell'architetto tedesco Johann Dientzenhofer; la planimetria della chiesa del Fontana era simile a quella della Basilica dei Santi XII Apostoli di Roma. Tra il 1701 e il 1705 fu operativo a Ravenna nella progettazione della Chiesa di Santa Maria del Suffragio. Nel 1705 progettò la volta ribassata della Basilica di San Pietro in Vincoli. Nel frattempo si occupò del rifacimento della Chiesa di Santa Maria della Neve al Colosseo, dove peraltro realizzò la facciata in stile borrominiano. Partecipò alla fondazione del Museo dei modelli della Fabbrica di San Pietro, egli restaurò anche il modello ligneo del progetto di Giuliano da Sangallo e della Cupola di Michelangelo. Lavorò al Cortile del Belvedere e al *Giardino segreto*, e come il padre fu accolto all'Accademia di San Luca. Francesco morì prematuramente nella sua abitazione di Castel Gandolfo nel 1708 e suo figlio Mauro continuò la tradizione familiare che si estinse proprio con quest'ultimo perché non ebbe figli.»

fol. tenoris &c. illa[ue] in tot iulij, et testonibus argenteis ad se ipsum traxit &c., et tract[a dixit] &c. totid[em] &c., de quibus &c. exc[eptio]ni &c. speique &c. ad cauthela renunciatiavit, et G[e]n[era]li &c., ac finali &c. eamd[em] Ill[ustriss]imam D. Annam. Et eius &c, salva infr[ascript]a Iurium cessione &c. in forma &c. cum pacto &c. quietavit &c.

At quia p.ta scuta quinquaginta duo, et b. 72 m[onet]a [c. 61v] ut s[upr]a soluta proveniunt ex sorte p[ri]n[cipa]li Cambij, [...] in maiori summa per acta mei &c. ab ead[em] Ill[ustriss]ima D. Anna ad favorem Ill[ustriss]imi D. Caroli Nuti sub die 9 februarij prox[imi] pr[æ]teri[t]i contr[act]i.

Ideo m[agiste]r Dom[ini]cus o[mn]ia eius lura actiones, et privilegia, et ant[er]ioritat[is], prioritatis, et potioritatis translative, non aut[em] extinctive, ac talia qualia sibi competunt, et competere possunt &c. con. e amo. (?) Ill[ustriss]imam D. Annam, dummodo [...] cessit, et renunciavit ad favorem sup[er]scrip[ti] D. Caroli Nuti, et eius &c. habend. &c. cum solitis c[aut]elis &c. et cum cons[itu]ti infr[ascript]is &c.

Hu[ius]m[od]i qui[etant]iam, et Iurium cessionem &c. p.i Fran[cis]cus, et C[æ]sar prom[iseru]nt semp[er], et omni sp[ont]e habere ratas et firmas et d[ict]a lura nemini cessisse &c. alias ex dato, et facto eorum[dem] proprio, et ad o[mn]ia alia damna de q[ui]bus &c. quod &c. pro quibus &c. sese &c. hæred[es] &c. bona &c. lura &c. in amp[li]ori R[everendæ] C[ameræ] A[postolicæ] f[orm]a soliti &c. cum c[aut]ela &c. citra &c. oblig[ati]o[n]e &c. ren[un]t &c. cons[itu]t &c. unica &c. sicque tactis &c. iuraverunt &c. super quibus &c.

Actum Romæ in Banco S. Sp[irit]us P[ræ]sentibus D.D. Michaele Archangelo Sardi fil[io] q[uonda]m Dom[ini]ci de Caprarola Civitatis Castellanae D.s, et Dom[ini]co Perettino q[uonda]m Pauli Aesino.

[c. 62r]

Copia

S[ignori] Ministri del Banco di S[an]to Sp[irit]o delli denari esistenti a mio cred[ito] provenienti dal Cambio contratto a fav[or]e del Sig[no]r Carlo Nuti in maggior somma per pagarli agli operarij, ch'hanno fabricato, e fabricaranno nel mio Palazzo incontro il S[antissi]mo Sudario di Roma in conformità dell'Instr[ument]o sopra ciò rogato p[er] gl'atti del Sig[no]r Ricci Not[ar]o del Consolato de fiorentini li 9 del Corrente, saranno contenti pagarne a M[astro] Domenico di Oratio Chiavaro scudi cinquanta due, ba[iocchi] 72 m[one]ta i quali li fo' pagare p[er] resto di Lavori fatti nel d[ett]o Palazzo, e tassati rispettivam[en]te dal Sig[no]r Cavalier Fontana; ascendenti a d[ett]a Somma di s[cudi] 52 : 72 da inserirsi nell'Instr[ument]o; dovendo il med[esim]o fare a mio favore quietanza, e cessione di tutte le sue ragioni [sic!] translative, et non estintive; cioè a favore del d[ett]o Sig[no]r Carlo tali però, quali sono; purché &c. nella conformità del sud[ett]o Instr[ument]o come sopra rogato, e della quiet[anza], e Cess[ion]e de ragg[io]ni da rogarsi sotto q[uest]o dì pei med[esim]i atti, che senz'altra fede, ma con sola richies[ta] saranno ben pagati Casa li 15 feb[rar]o 1689

S[cudi] 52 : 72 m[one]ta

Anna Caffarelli m[an]o p[ro]pria

[c. 76r]

Die Decima quinta februarij 1689

In Meis, &c. Mag[iste]r Ioseph Viggìo q[uonda]m Claudij de Monte Fortino²¹ Signinae D.s Lapidica in Urbe per me &c. cog[nitu]s sua sp[ont]e &c. omniq[ue] alio m[eli]ori modo &c. nunc coram me not[ari]o, ac Testibus infr[ascript]is manual[ite]r, et in con[ta]nti &c. habuit, et recepit &c. ab Ill[ustriss]ima D. Don Anna Caffarellia absente, mediante Banco S. Sp[irit]us p[er] manus t[ame]n Ad[modu]m R[everendi] D[omini] Vincentij Guerrerij Casserij p[ræ]sentis, solventis, solve[re]q[ue] declarantis vigore ordinis d[ict]o B[an]co directi, ac a ead[em] Ill[ustriss]ima D. Anna subscripti, cuius copias coll[ec]tas sumpsi, ad eff[ect]um &c. tenoris &c. scuta sexaginta m[one]tæ romanae, quæ sunt, p.t [...] Ioseph esse asseruit &c. pro integra, et finali solutione tot laborerorum ad usum Lapidicae p[er] eum factorum pro servitio d[ict]æ Ill[ustriss]imæ D. Annæ ad formam computi taxati a D. Fran[cis]co Fontana p.t in fol. tenoris &c. illa[ue] in tot Iulij, et Testonib[us] argenteis bonis, et Currentibus ad se ipsum traxit &c. et tract[i dixit] &c., totid[em] de quibus &c. exceptionis &c. speique &c. et G[e]n[era]li, ac finali p[er] eam ip[sam]

²¹ - Montefortino è un comune delle Marche, in provincia di Fermo.

Ill[ustriss]mam D. Annam et suos &c. salva infra[scripta] Iurium Cessione, in f[orm]a &c. cum pacto &c. quietavit &c.

At quia p.ta Scuta Sexaginta ut s[upr]a soluta proveniunt [c. 76v] ex sorte p[ri]n[cipa]li Cambij in maiori summa per acta mei &c. a d[ict]a D. Anna fav[or]e Ill[ustriss]mi D. Caroli Nuti contracti die 9 februarij prox[imi] pr[æ]teri[ti], [...? ...?]

Ideo d. m[agiste]r Ioseph omnia eius Iura, actiones, et privilegia, et ant[er]ioritat[is], prioritatis, et potioritatis ac talia qualia sibi con (?) d[ict]a D. Anna quomod[ocum]que competunt, et competere possunt &c. translative, non aut[em] extintive, &c. et cum [...?] dummodo &c. cessit, et renunciavit ad favorem sup[er]scrip[ti] D. Caroli Nuti, et eius &c. ad habend. &c. p.t de re simili et cum cl[ausu]la &c. cons[titu]ti infr[ascripti]s &c.

Hu[ius]m[od]i qui[etant]iam, et Iurium cessionem idem m[agiste]r Joseph prom[isi]t semper habere, et tenere rata et grata &c. d[ict]a Iura nulli alteri cessione &c. alias ad o[mn]ia damna &c. de q[ui]bus &c. quod &c. pro quibus &c. se ipsum &c. hæred[es] &c. bona &c. Iura &c. in amp[li]ori R[everendæ] C[ameræ] A[postolicæ] forma solitis &c. cum c[aut]elis &c. citra oblig[ationi]bus &c. ren.t &c. cons.t &c. unica &c. sicque tactis &c. iuravit &c. super quibus &c.

Actum Romæ in sup[er]scrip[to] Banco P[ræ]s[ent]ibus D.D. Michaelæ A[rcha]ngelo Sardi q[uondam] Dom[ini]ci de Capranica Civitatis Castellane D.s, et Dom[ini]co Perettino q[uondam] Pauli Aesino t[es]tibus

[c. 77r]

S[igno]ri Min[ist]ri del B[an]co di S[anto] Sp[irit]o delli denari cost[is] esistenti a mio cred[ito] provenienti dal Cam[bi]o contr[att]o a fav[or]e del Sig[no]r Carlo Nuti in mag[is]tr[is] som[m]a p[er] pagarli agli operarij, ch'hanno fabricato, e fabricaranno nel mio Palazzo incontro il S[ant]issimo Sudario di Roma conf[orm]e l'Instr[ument]o sopra ciò rog[ato] p[er] gl'atti del Sig[no]r Ricci Not[ar]o del Cons[olat]o de fiorentini li 9 del Corr[ent]e, saranno con[ten]ti pagarne a M[ast]ro Giuseppe Veggiò Capo m[ast]ro Scarpellino scudi settanta m[one]ta i quali li fo' pagare p[er] resto dei Lavori fatti nel d[ett]o Palazzo, e tassati resp[ettivamen]te dal Sig[no]r Ca[val]iere Fontana a s[cuti] 60 : 65 in conf[orm]ità della stima da inserirsi nell'Instr[ument]o; dovendone però il med[esim]o farne a mio fav[or]e qui[etanz]a, e Cessione di tutte le sue rag[i]oni translative, et non extintive a favore del d[ett]o Sig[no]r Nuti, tali però, quali sono; purché &c. nella Conf[orm]ità del sud[det]to Instr[ument]o, come sopra rogato, e della quiet[anza], e Cess[ion]e de rag[i]oni da rogarsi sotto q[uest]o di pei med[esim]i atti, che senz'altra fede, ma con sola ric[hies]ta saranno ben pagati Casa li 15 feb[rar]o 1689

S[cuti] 60 m[one]ta

Anna Caffarelli m[an]o p[ro]pria

[c. 78r]

q[uietant]ia s[cuti] 220 m[onet]æ pro Ill[ustriss]ma D. Anna Caffarellia

Die Decima quinta Februarij 1689

In Meis &c. Mag[istr]i Fran[cisc]us Baccinellus fil[ius] Petri Romanus, et Cæsar Deinnò fil[ius] Nicolai par[iter] Romanus Fabrilignarij Socij p[er] me cogniti sp[ont]e &c. omnibus &c. nunc coram me not[ari]o, et Testibus infr[ascripti]s manual[ite]r, et in con[tan]ti &c. habuerunt, et receperunt &c. ab Ill[ustriss]ma D. Don Anna Caffarellia absente, p[er] manus tamen PerIll[ustri]s et Ad[modu]m R[everendi] D[omini] Vincentij Guerrerij Casserij B[an]ci S. Sp[irit]us p[ræ]s[ent]is, solventis, vig[or]e ordinis d[ict]o B[an]co directi, et subscripti ab Ill[ustriss]ma D. Anna, cuius copias coll[ec]tas sumpsi, ad eff[ect]um &c. tenoris &c. scuta biscentum viginti m[one]tæ romanæ, quæ sunt, p.t iid[em] Fran[cisc]us, et Cæsar esse [...?] pro residuo labore nom. ad usum fabri lignarij p[er] eos factorum in Palatio d[ict]æ Ill[ustriss]mæ D. Annæ siti e conspectu V[enerandæ] Eccl[esi]æ S[anctiss]mi Sudarij iuxta formam computi sub die 15 7bris 1688, taxati p[er] D. Fran[cisc]um Fontana p.t in fol. tenoris &c. illa[que] in tot Iulij, et Testonib[us] argenteis bonis, et Currentibus ad se ipsum traxit &c. et tract[i] dixit &c., totid[em] de quibus &c. exc[eptio]nis &c. speique &c. et Gnli, ac finali p[er] eam ip[sam] Ill[ustriss]mam D. Annam et suos &c. salva infra[scripta] Iurium Cessione, eadem Ill[ustriss]mam D. Annam, et suos &c. in f[orm]a &c. quietavit &c. cum pacto &c.

Verum quia c Scuta biscentum viginti m[one]tæ proveniunt ex sorte p[ri]n[cipa]li Cambij, alias, sub die 9 febr[uar]ij p[ro] eamdem Ill[ustriss]mam D. Anna fav[or]e Ill[ustriss]mi D. Caroli Nuti in maiori summa per acta mei &c. contracti

Ideo iid[em] socij Fran[ci]sci, et Cæsar o[mn]ia, et sing[ul]a eo[rum] Iura, actiones, et privilegia sibi ipsis vig[or]e di[ctorum] laboreriorum con. eamdem Ill[ustriss]mam D. Annam quomodo libet &c. competentia, et competitura, talia t[ame]n qualia sunt &c. ant[er]ioritat[is], prioritatis, et potioritatis, translative, non aut[em] extinctive, &c. et cum cla[usula] dummodo &c. cesserunt, et transtulerunt &c, favore d[ict]i D. Caroli Nuti, et eius &c. ad habend. &c. et cum cl[ausul]a effectu constituti infr[ascript]is.

Hu[ius]modi qui[etant]iam, et Iurium cessionem idem m[agiste]r Joseph prom[isi]t semper habere, et tenere rata et grata &c. d[ict]a Iura nulli alteri cessione &c. alias ad o[mn]ia damna &c. de quib[us] &c. quod &c. pro quibus &c. se ipsum &c. hæred[es] &c. bona &c. Iura &c. in amp[li]ori R[everendæ] C[ameræ] A[postolicæ] forma solitis &c. cum cl[ausul]is &c. citra obligat[i]onibus &c. ren.t &c. cons.t &c. unica &c. sicque tactis &c. iuravit &c. super quibus &c.

Actum Romæ in sup[er]scripto Banco P[ræ]sentiibus D.D. Michaelæ A[rcha]ngelo Sardi q[uondam] Dom[ini]ci de Capranica Civitatis Castellane D.s, et Dom[ini]co Perettino q[uondam] Pauli Aesino t[es]tibus

c. 79r] copia

Ill[ustrissim]i M[inistr]i del B[anc]o di S[anto] Sp[irit]o delli danari cost[is] essistenti [sic!] a mio credito provenienti dal Cambio con[trat]to a fav[or]e del S[igno]r Carlo Nuti in m[aggio]r somma p[er] pagarli agl'operarij, che hanno fabricato, e fabricaranno nel mio Palazzo incontro il S[antiss]imo Sudario di Roma, conf[orm]e l'Istr[ument]o s[opr]a ciò rog[ato] p[er] gl'atti del S[igno]r Ricci Not[aro] del Cons[olat]o de fiorentini li 9 del cor[ren]te saranno cont[ent]i pagarne a Fran[ces]co Baccinelli e Cesare Deinnò falegnami compagni s[cuti] dugento venti mon[eta], q[ual]i li fo' pagare per resto dei lavori fatti in d[ett]o Palazzo, e tassati resp[ettivamen]te dal S. Cav[alie]re Fontana a s[cuti] 220 . 21 in conformità della stima da inserirsi nell'instr[ument]o, dovendone però li med[esim]i farne a mio fav[or]e q[uieta]nza e cessione di tutte le sue ragioni translative, et non extinctive, a fav[or]e del d[ett]o S. Carlo, tali però, quali sono, purché &c. nella conf[orm]ità del sud[ett]o Instr[ument]o come s[opr]a rog[ato] e della qui[etanz]a, e cessione delle ragioni da rogarsi sotto questo di p[er] i med[esi]mi atti, che senz'altra fede, ma con sola ricevuta saranno ben pagati Casa 15 febr[uar]o] 1689

Anna Caffarelli m[ano] p[ropria]

[c. 84r]

qui[etant]ia s[cuti] 200 pro Ill[ustriss]ma D. Anna Caffarellia

Die Vigesima octava Februarij 1689

In Meis &c. D. Fran[cisc]us Maria Blondus filius q[uondam] Dom[ini]ci Romanus, p[er] me cognitus, qui tam no[m]i[n]e suo proprio, quam vice, et [...?], ac uti Giratarius²² D. Hieronymi Corretti, eius Socij, sua sponte &c. omniq[ue] alio m[elior]i modo &c. nunc coram me not[ari]o, & Testibus infr[ascript]is manual[ite]r, et in con[tan]ti ac brevi manus habuit, et recepit &c. ab Ill[ustriss]ma D. Don Anna Caffarellia, p[er] manus tamen Ad[modu]m R[everendi] D[omini] Vincentij Guerrerij Casserij B[an]ci S. Sp[irit]us p[ræ]sentis, et solventis, vig[or]e ordinis directi d[ict]o B[an]co, et subscripti ab ead[em] Ill[ustriss]ma D. Anna, cuius copias coll[ec]tas sumpsi, ad eff[ectu]m &c. tenoris &c. scuta biscentum m[one]tæ romanæ, quæ sunt, p.t iid[em] esse asseruit pro integra, et finali [...?] tot trabium eidem D. Annæ vendit[orum] pro servitio eius Palatij siti e cosp[ect]u V[enerandæ] Eccl[esi]æ S[antiss]mi Sudarij, et taxati a D. Fran[cisc]o Fontana iuxta forma Computi, q[uo]d tracto dedit tenoris &c. illaq[ue] in tot Iulij, et Testonib[us] argenteis ad se ipsum traxit &c. et tract[i] dixit &c., totid[em] de quibus &c. exc[eptio]nis &c. speique &c. et G[e]n[er]ali &c.] eamdem Ill[ustriss]mam D. Annam et suos &c. salva infra[scripta] Iurium Cessione infr[ascript]a &c. cum pacto &c. quietavint &c.

[...] quia p[ræ]dicta Scuta biscentum m[one]tæ proveniunt ex sorte p[ri]n[cipa]li Cambij in maiori summa per acta mei &c., [c. 84v] sub die 9 febr[uar]ij p[ro] eamdem Ill[ustriss]mam D. Anna fav[or]e

²² - [Dizionario Treccani] Giratario, Nel linguaggio giur. e di banca, la persona a favore della quale vengono trasferiti, con la firma del girante, una cambiale, un qualunque titolo di credito.

Ill[ustrissi]mi D. Caroli Nuti contracti. Ideo D. Fran[cis]cus Maria Blondus [...?] p[ræsen]tis o[mn]ia, et sing[ul]a lura, actiones, et privilegia sibi, et d[ict]o D. Hieronymo eius socio quom[odolibet] quomodocum[que] &c. competentia, et con. d[ict]a[m] D. Annam vig[or]e d[ictorum] Trabium, ut supra, venditionis, translative, non aut[em] extinctive, &c. et cum cla[usula] dummodo &c. cessit, et transtulit &c, favore d[ict]i D. Caroli, et suorum &c. ad habend. &c. et cum cl[ausula] constituti, et præ infr[ascripta]. Hu[iusm]o[d]i qui[etant]iam, et Iurium cessionem &c. idem D. Blondus [...?] quibus s[up]ra &c. prom[isi]t semp[er], et perpetuo habere rata &c. nulliq[ue] alteri p[er]sonæ cessione &c.: alias teneri voluit de evict[i]o[n]e in [...?] et ad o[mn]ia alia damna &c. de q[ui]bus &c. quod &c. pro quibus &c. se ipsum no.ibus &c. hæred[es] &c. bona &c. lura &c. in amp[li]ori R[everendæ] C[ameræ] A[postolicæ] forma solitis &c. cum c[au]tis &c. citra &c. oblig[ation]ibus &c. ren.t &c. cons.t &c. unica &c. sicque tactis &c. iuravit &c. super quibus &c.

Actum Romæ in Banco S. Spiritus Præsentibus D. Josepho Monaldo fil[i]o q[uondam] Jo[an]nis Baptistæ Romano, et D. Philippo Ant[oni]o Monaldo q[uonda]m Jo[ann]is de Macerata t[es]tibus

[c. 85r] copia

Illustrissim[i] Ministri del Banco di S[anto] Sp[irit]o delli danari costì essistenti [sic!] a mio credito provenienti dal Cambio con[trat]to a fav[or]e del S[ignor]e Carlo Nuti p[er] pagarli agl'Operarij, che hanno fabricato, e fabricaranno nel mio Palazzo incontro il S[antissi]mo Sudario a S. Andrea della Valle, conf[orm]e l'Instr[ument]o sopra ciò rog[at]o p[er] gl'atti del S[igno]r Ricci Not[aro] del Consolato de fiorentini li 9 del cor[ren]te saranno cont[ent]i pagarne a S[ignor]i Girolamo Corretti, e Francesco Maria Biondi scudi dugento mon[eta], quali li fo' pagare p[er] resto di tanti travi vendutimi p[er] servizio di d[ett]o Palazzo, in conformità del conto tassato dal S. Frsn[ces]co Fontana e da inserirsi nell'instr[ument]o, dovendone li med[esim]i farne a mio fav[or]e q[uieta]nza e cessione di tutte le loro rag[i]o[n]i a fa[vo]re del sud[det]to S. Carlo translative, et non extinctive, tali però, quali sono, purché &c. nella conf[orm]ità del sud[det]to Instr[umen]to come s[opr]a rog[at]o, come p[er] della qui[etanz]a, e cessione di rag[i]o[n]i da rogarsi sotto q[ues]to di p[er] gl'atti di d[ett]o Consolato, che senza prenderne altra fede, ma con sola ricevuta saranno ben pagati Casa 28 feb[braro] 1689

Anna Caffarelli m[ano] p[ro]pria]

S[cuti] 200 m[one]ta

E per me al sud[det]to s. Fran[ces]co M[ari]a Biondi mio Comp.i, al q[ua]le dò facoltà di farne qui[etanz]a e Cessione delle rag[i]o[n]i come s[opr]a, Casa questo di sud[det]to

Girom. Corretti m[ano] p[ro]pria]

[c. 86r]

A dì 25 Maggio 1688		
40	Per due Travi di Cast[agn]o lunghi p[al]mi ²³ 60 l'[uno], e grossi p[al]mo 1 3/4 l'[uno] schietti, e sincieri [sic!], e stagionati a s[cudi] 30 l'uno	60
25	E più un altro Trave di Cast[agn]o di lunghezza p[al]mi 55 l'[uo] e grosso p[al]mo 1 3/4 stagionato, e sinciero s[cudi] 35	35
A dì 23 Giugno d[ett]o		
120	Per 4 travi di Cast[agn]o di lunghezza p[al]mi 45 l'[uno], e grossi p[al]mo 1 3/4 schietti, e stagionati a s[cudi] 30 l'uno	120
20	A dì d[ett]o - Per un altro Trave longo p[al]mi 42, e grosso p[al]mo 1 3/4 sinciero, e stagionato s[cudi] 28	28
35	A dì d[ett]o Per due altri Travi lunghi p[al]mi 38, e grossi p[al]mo 1 3/4 l'[uno] sincieri, e stagionati a s[cudi] 25 l'uno	50
200	In tutto comporta s[cudi] 293	293
Tass[at]o il sud[dett]o Conto di Legname come sopra al suo Giusto prezzo in Scudi due Cento = 200 =		
Fra[ncesco] Fontana		

²³ - Un palmo romano = 0,249 m, per cui queste travi sono lunghe 15 meri.

[c. 143r]

Quietantia s[cudi] 120 pro Ill[ustrissi]ma D. Anna Caffarella

Die Quinta Aprilis 1689

In Meis &c. Mag[iste]r Cæsar Deinnò fil[ius] Nicolai Romanus Faber Lignarius in Urbe p[er] me cog[nitu]s sua sponte &c. omniq[ue] alio m[elior]i modo &c. nunc coram me &c. ac Testibus infr[ascript]is manual[ite]r, et in con[tan]ti habuit, et accepit &c, ab Ill[ustrissi]ma D. D. Anna Caffarella absente, med[ian]te Sac[ro] Monte Pietatis, per manus t[ame]n D[omini] Pro Casserij p[ræse]ntis, solventis, ac solvere declarantis vig[or]e ordinis subscripti a d[ict]a Ill[ustrissi]ma D. Anna, cuius cop[ia]s coll[ec]tas sumpsi, ad eff[ectu]m &c. tenoris &c. scuta centum viginti m[one]tæ romanæ, quæ sunt, p.t iid[em] Cæsar esse asseruit &c. pro tot laborerijs nom. ad usum fabri Lignarij in Palatio d[ict]æ Ill[ustrissi]mæ D. Annæ p[er] eum, et socium factis ad formam binorum computorum p[er] D. Fran[cis]cum Fontana taxatorum, atque mihi traditorum, ad eff[ectu]m &c; ten[or]is &c. illaq[ue] in tot Iulij, et Testonib[us] argenteis bonis, et Currentibus ad se ipsum traxit &c. et tract[i] dixit &c., totid[em] de quibus &c. exc[eptio]nis &c. speique &c. ad cauthelam renunciavit &c, et G[e]n[er]ali, ac finali &c. salva infra[scripta] Iurium Cessione, eamdem Ill[ustrissi]mam D. Annam, et eius &c, in f[orm]a &c. quietavit &c. cum pacto &c

At quia p.ta Scuta centum viginti m[one]tæ, ut s[upr]a soluta proveniunt ex sorte p[ri]n[cipa]li Cambij, alias, per acta [c. 143v] mei ab eamd[em] Ill[ustrissi]mam D. Anna fav[or]e Ill[ustrissi]mi D.Caroli Nuti in maiori summa contracti sub die 9 feb[ruar]ij prox[imi] præteriti seig. (?) ad quod &c Ideo d[ictu]s m[agiste]r Cæsar o[mn]ia Iura, actiones, et privilegia [...?] ant[er]ioritat[is], prioritat[is], et potioritat[is] talia t[ame]n qualia sunt, sibi que competunt &c., translative, non aut[em] extinctive, &c. ac dummodo &c. cessit, et renuntiavit &c, ad favorem d[ict]i D. Caroli Nuti, et eius &c. ad habend. &c. et cum solitis cl[ausu]lis &c. citra &c. et cum cl[ausu]la consti[tuti] infr[ascript]a.

Hu[ius]modi qui[etant]iam, et Iurium cessionem idem m[agiste]r Cæsar prom[isi]t semp[er] et o[mn]i tempore habere, et tenere ratas et gratas, et validas &c. dictaq[ue] Iura nulli alteri cessione &c. alias ad o[mn]ia damna &c. de quibus &c. quod &c. pro quibus &c. se ipsum &c. hæred[es] &c. bona &c. Iura &c. in amp[li]ori Rev[erendæ] Cam[eræ] Ap[ostolicæ] forma solitis cum cl[ausu]lis &c. citra oblig[ationi]bus &c. ren.t &c. const.t &c. unica &c. sicq[ue] tactis &c. iuravit &c. super quibus &c.

Actum Romæ in sup[erscri]pto Sacro Monte Pietatis P[ræse]ntibus Perillustre, et Ad[modu]m Rev[erend]o D[omino] Anastasio Muciolio fili[io] q[uonda]m Antonij Vibuniense, et D. Jacobo Carlo Cisinio q[uonda]m Pauli Romano Testibus

[c.144v] copia

Signori Provisori del Sag[ro] Monte della Pietà di Roma si compiaceranno far pagare a M[ast]ro Cesare Deinnò falegname s[cudi] cento venti m[one]ta delli d[ana]ri nostri esistenti a mio credito e provenienti dal Cambio in m[aggi]or somma contratto a favore del Sig[no]r Carlo Nuti p[er] Piatti del Consolato Fiorentino sotto li 9 Feb[ra]io pro[ssimo] pa[ssato] seu &c. al quale &c. p[er] pagarli agl'operarij, che hanno fabricato, e fabricaranno nel Palazzo mio incontro il S[antissi]mo Sudario, quali metà li fò pagare p[er] resto, e Saldo dei lavori, e robbe ad uso di falegname, fatti, e repettivam[en]te serviti per la fabrica [sic!] del soprad[ett]o Palazzo in conformità di due Conti, uno di s[cudi] 133 e b[aiocchi] 16 fatto il dì 15 marzo pro[ssimo] pa[ssato], e l'altro di s[cudi] 92 . 51 fatto il primo stante e tassati dal Sig[no]r Fran[cis]co Fontana da inserirsi nell'Istrom[en]to di quietanza, che dovrà fare a mio favore il med[esi]mo M[ast]ro Cesare, e cedere le sue ragioni tali quali sono, translative, et non autem extinctive, a fa[vo]re del d[ett]o S. Carlo, nella conf[ormi]tà del sud[ett]o Instrum[en]to di Cambio come s[opr]a rog[ato] con espressa dichiarazione [c. 155r] da farsi nell'atto di simil pagam[en]to che il d[ena]ro proviene dalla sorte principale di d[ett]o Cambio a favore del soprad[tr]o Sig[no]r Carlo contratto, acciò possi [sic!] succedere il loro luogo p[er] la ricuperat[i]one della sorte p[ri]ncipale dei frutti in tutto, e p[er] tutto secondo la forma del d[ett]o Istrom[en]to come s[opr]a rogato al quale &c. e della quietanza, e cessione di ragg[io]ni da rogarsi sotto questo di p[er] l'atti del d[ett]o Consolato, che senz'altra fede, ma con sola ricevuta saranno ben pagati Casa 5 Aprile 1689

S[cudi] 120 m[one]ta

Anna Caffarelli m[ano] p[ro]pria]